

I testi sono tratti da: Rosanna Pirajno, Arturo Flaibani (A cura di), *Guida ai giardini pubblici di Palermo*, Palermo, 2015. La riduzione e l'adattamento degli scritti sono stati curati dagli architetti Arturo Flaibani e Sergio Granà.

© Palermo 2021

## Giardini della Casina Cinese

1799-1802

Piazza Niscemi, viale duca degli Abruzzi



Furono impiantati negli anni tra il 1799 e il 1802, in parte adattati a preesistenze ed in parte progettati ex-novo da Giuseppe Venanzio Marvuglia, su terreni in origine del barone della Scala Benedetto Lombardo e quindi ceduti, come altri ricadenti in zona, a Ferdinando IV di Borbone per l'istituzione del parco della Real Favorita nel cui perimetro rientrano. Le architetture che vi insistono mostrano l'interesse per la moda cinese che caratterizzava quegli anni e che «arricchiva i giardini europei di esotiche leziosità» (Bibl.13). Proviene dalla Cina anche il mandarino, pianta introdotta in città nel 1810 e coltivata nel parco della Favorita, che se ne contende il merito con l'Orto Botanico dell'Università e probabilmente, secondo Alfonso Spagna, con il Regio Orto Botanico di Boccadifalco.

La Casina cinese nella veste attuale è il rifacimento di una preesistente casina lignea, appartenuta alla nobile famiglia dei Lombardo. È opera di Giuseppe Venanzio Marvuglia che seguì i lavori del suo progetto dal 1799 al 1802, e di Alessandro Emanuele Marvuglia che gli subentrò dal 1804 al 1808. Nel 1806 Giuseppe Patricola è incaricato di annesservi altri apparati architettonici: sono di sua creazione il caffèaus, le scale "a lumaca" "neogotiche", i padiglioni (o quartiere) di cavalleria de' Reali Cacciatori, la recinzione sullo slargo ellittico.

Nell'arco di tempo dal 1860 al 1926 la proprietà subisce frazionamenti e passa, dalla Casa Savoia che la deteneva per intero, al Demanio dello Stato che destina al Ministero della Pubblica Istruzione il giardino, con

la Casina e le dipendenze, da usare per il “pubblico godimento”, e assegna in uso al Comune di Palermo il parco della Favorita. Nel 1935 anche la Casina con le sue pertinenze viene affidata al Comune dal Soprintendente Francesco Valenti, che impegna l’Amministrazione «a conservare e mantenere gli artistici disegni formati da basse siepi di bosso esistenti nei giardini ornamentali posti avanti e a tergo della Palazzina» (Bibl.17).

Il sistema dei giardini, di tipologia scenografico-paesaggistica, esotica e d’alto interesse botanico, è formato da tre impianti distinti, che si susseguono lungo la direttrice normale al viale Pomona della Real Favorita.

Dal piazzale Niscemi si svolge, impostata su un bivalente artificio prospettico, una lunga sezione longitudinale, sottolineata all’ingresso dai due Padiglioni dei Reali Cacciatori e ripartita dal viale centrale rettilineo, convergente verso la casina, in due serie simmetriche di aiuole all’italiana di «forma trapezia allungata» (Bibl.10) che, in senso opposto al viale, convergono in direzione dei padiglioni di ingresso. Lo spiazzo ovale, cerniera dell’incrocio con il viale Pomona, dilata lo spazio e segna una pausa all’accelerazione prospettica dell’asse visivo che inquadra la Casina.



Nell’area retrostante l’edificio, si svolgono due distinti episodi stilistici: una prima sezione quadrangolare, composta di quattro aiuole a parterre disegnato da percorsi sinuosi di siepi di *Duranta repens*, a cui fa seguito il giardino informale con boschetti di leccio e lauro, specie esotiche, pareti rocciose con grotte, ninfeo, ipogei, laghetto e Coffee house con camera dello scirocco. L’impianto informale ha subito sostanziali modifiche con l’insediamento della Città dei Ragazzi, negli anni 50.

La lieve articolazione altimetrica delle parti, coniugata agli artifici prospettici, consente di abbracciare con lo sguardo tutto il giardino fino al margine est, su cui incombe la massa arborea del parco della Favorita.

Nel parterre antistante la casina sono presenti, oltre alle siepi di *Duranta repens*, esemplari di: *Washingtonia filifera*, *Phoenix dactylifera*, *Phoenix canariensis*, *Livistonia chinensis*, *Chamaerops humilis*, *Trachycarpus fortunei*, *Howea forsteriana*, *Syagrus romanzoffiana*, *Cycas revoluta*, *Ficus macrophylla* subsp. *columnaris*, *Ficus microcarpa*, *Ficus citrifolia*, *Ficus watkinsiana*, *Ficus carica*, *Cedrus deodara*, *Pinus pinea*, *Pinus halepensis*, *Casuarina tortulosa*, *Cupressus sempervirens*, *Platycladus orientalis*, *Eucalyptus camaldulensis*, *Ligustrum lucidum*, *Acacia cyanophylla*, *Acacia karroo*, *Jacaranda mimosifolia*, *Cercis siliquastrum*, *Eriobotrya japonica*, *Opuntia ficus-indica*, *Citrus limon*, *Morus alba*, *Prunus dulcis*, *Celtis australis*, *Laurus nobilis*, *Ceratonia siliqua*, *Brachychiton populneus*, *Viburnum tinus*, *Fraxinus ornus*, *Dracaena draco*, *Yucca elephantipes*, *Nolina recurvata*, *Agave sisalana*, *Euvonymus japonicus*, *Arundinaria japonica*, *Arundo donax*, *Clematis cirrhosa*, *Cocculus laurifolius*, *Cyperus papyrus*, *Distictis buccinatoria*, *Asparagus asparagoides*, *Asparagus densiflorus*, *Asparagus setaceus*, *Buxus sempervirens*, *Muehlenbeckia complexa*, *Pittosporum tobira*, *Nerium oleander*, *Aloe arborescens*, *Hibiscus rosa-sinensis*, *Bougainvillea spectabilis*, *Oreopanax*

*dactylifolius*, *Phyllirea latifolia*, *Pistacia lentiscus*, *Pistacia terebinthus*, *Plumbago capensis*, *Quercus ilex*, *Rhaphiolepis umbellata*, *Ricinus communis*, *Ruscus hypoglossum*, *Schefflera actinophylla*, *Spartium junceum*, *Tecomaria capensis*, *Pelargonium zonale*, *Zantheseschia aethiopica*.

Nella flora sul retro vi sono siepi di *Duranta repens* con una *Washingtonia filifera* a cardine del sistema, esemplari di *Cycas revoluta* e un esemplare di *Syagrus romanzoffiana*. In un notevole esempio di "berceau" in ferro battuto si trova la specie rampicante *Distictis buccinatoria*; nel boschetto di decorazione della caffeaus vi è una formazione mista di *Quercus ilex*, *Laurus nobilis*, e «vari arbusti sclerofilli termofli della macchia mediterranea» (Bibl. 12), ed alcuni frammenti di *Buxus sempervirens*.

## Bibliografia

1. Giuseppe Bellafiore, *Palermo. Guida della città e dei dintorni*, Palermo IV ed. 1990
2. M. Buffa, G. Venturella, F.M. Raimondo, *Contributi alla conoscenza del verde storico di Palermo*, in «Il naturalista siciliano» 30.10.86
3. Simona Colajanni, *Viali, case, acqua, flora...*, in Marcella Aprile, *Dal giardino al paesaggio*, Palermo 1998
4. Rita Corsale, *Villa e paesaggio*, in Marcella Aprile, *Dal giardino al paesaggio*, Palermo 1998
5. Margherita De Simone, *Ville palermitane del XVII e XVIII secolo*, Genova 1968
6. Giuseppe Di Stefano, *Palermo e il suo verde*, Palermo, 1957
7. Romualdo Giuffrida, Maria Giuffrè, *La Palazzina Cinese e il Museo Pitrè nel Parco della Favorita a Palermo*, Palermo 1987
8. Rosario La Duca, *Bagli, Casene e ville della Piana dei Colli*, Palermo 1965
9. Eliana Mauro, *Le Ville a Palermo*, Palermo-Roma 1995
10. Gianni Pirrone, *Palermo detto paradiso di Sicilia*, Palermo 1990
11. Gianni Pirrone, *Palermo una capitale. Dal settecento al Liberty*, Milano 1989
12. Gianni Pirrone, *Palermo e il suo verde*, in Quaderno n. 5-6-7, Palermo 1965, Ist. El. Arch. e Rilievo dei Monumenti della Facoltà di Architettura, diretto dal prof. Arch. L. Vagnetti.
13. Giuseppe Barbera, *Conca d'oro*, Palermo 2012.
14. Rosanna Pirajno, Arturo Flaibani (A cura di), *Guida ai giardini pubblici di Palermo*, Palermo, 2015.
15. Giuseppe Barbera, Manlio Speciale, *Meraviglie botaniche: giardini e parchi di Palermo*, Palermo 2015.
16. Rosario Schicchi, Manlio Speciale, *Alberi di Palermo*, Palermo 2020.
17. [www.casinacinesePalermo.it](http://www.casinacinesePalermo.it)